

Codice DB1505

D.D. 25 giugno 2012, n. 348

POR FSE 2007/2013. Ob. Competitivita' regionale e Occupazione. Asse II Occupabilita', Ob. Specifico f), Att. 18. Periodo 2011-2013. D.G.R. n.102- 3009 del 28/11/2011 e s.m.i. Approvazione del bando regionale per la diffusione della cultura di parita' e del principio di non discriminazione nel sistema educativo e nel mondo del lavoro.

Vista la D.G.R. n. 102 – 3009 del 28/11/2011 che stabilisce:

- di attivare una serie di interventi finalizzati a sostenere la cultura di parità, descritti nelle schede dell'allegato Atto di indirizzo, tra cui l'Azione 3 riguardante la realizzazione di "Progetti per la promozione e la diffusione della cultura di parità" per tutti nel mondo del lavoro e nel sistema educativo";
- di affidare la gestione della suddetta Azione 3 all'Agenzia Piemonte Lavoro, ai sensi della L.r. 34/2008, art. 6, comma 3, lett. b);
- di destinare una dotazione finanziaria di € 1.500000,00 alla suddetta Azione;

viste le Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013" approvate con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 e visto il successivo aggiornamento approvato con D.D. n. 627 del 9/11/2011;

vista la D.D. n. 730 del 29/11/2011 che impegna a favore dell'Agenzia Piemonte Lavoro la somma di € 1.500.000,00 per l'attuazione della suddetta Azione 3;

vista la DGR n. 25-3306 del 23/01/2012 di rettifica per mero errore materiale, dovuto a refuso dattilografico, che approva la sostituzione della scheda relativa all'Azione 3 facente parte integrante della D.G.R. n. 102-3009 del 28/11/2011;

preso atto delle indicazioni della Giunta regionale contenute nella sopra citata D.G.R. n. 102 – 3009 del 28/11/2011 nella quale si demanda alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro l'adozione dei provvedimenti necessari alla realizzazione delle attività previste;

ritenuto opportuno per l'attuazione della suddetta Azione 3 di attivare un bando regionale per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione nel sistema educativo e nel mondo del lavoro;

considerato che in relazione alla tipologia di progetti che perverranno in esecuzione del suddetto bando non è possibile l'applicazione di unità di costo standard, si ritiene opportuno richiedere ai soggetti attuatori la presentazione di un Piano dei conti contenente la ripartizione dei costi all'interno delle macrovoci di spesa indicate nelle citate "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013"; non saranno riconosciuti costi generali non direttamente imputabili ai progetti;

visti i criteri di valutazione stabiliti dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 Ob. 2 il 13/12/2007 e adottato con DGR n. 30-7893 del 21/12/2007.

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

vista la L.R. n. 7/2001, Ordinamento contabile della Regione Piemonte;

vista la L.R. n. 23/2008, Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale;

conformemente agli indirizzi ed ai criteri disposti dalla Giunta regionale nella materia oggetto del presente atto con la sopra indicata D.G.R. n. 120-3022 del 28/11/2011 e s.m.i

determina

di approvare il bando regionale per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione nel sistema educativo e nel mondo del lavoro, periodo 2011/2013, spesa prevista € 1.500.000,00 a valere sul POR-FSE 2007/2013, posto in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Alla copertura della spesa di € 1.500.000,00 si fa fronte con le risorse impegnate con D.D. n. 730 del 29/11/2011.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Paola Casagrande

Allegato



**FONDO SOCIALE EUROPEO – OB. 2
“COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2007-2013**

ASSE II OCCUPABILITA’

OBIETTIVO SPECIFICO F

**ATTIVITÀ 18
AZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PARITÀ**

BANDO REGIONALE

**PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PARITA’ E DEL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE
NEL SISTEMA EDUCATIVO E NEL MONDO DEL LAVORO**

ANNO 2012

**IN ATTUAZIONE DELL’ATTO DI INDIRIZZO
APPROVATO CON D.G.R. N. 102-3009 DEL 28/11/2011 E S.M.I**



INDICE

1. FINALITA' E RISORSE PROGRAMMATE.....	3
2. SOGGETTI ATTUATORI/BENEFICIARI.....	3
3. DESTINATARI.....	3
4. ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO.....	3
5. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E DEI PREVENTIVI DI SPESA.....	4
6. COSTI AMMISSIBILI.....	5
7. FINANZIAMENTO E DIMENSIONE DEI PROGETTI.....	5
8. TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'.....	5
9. SOGGETTO GESTORE.....	5
10. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	6
10.1 <i>Forma e scadenza di presentazione delle domande</i>	6
10.2 <i>Documentazione obbligatoria di ammissibilità</i>	6
11. AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE.....	7
11.1 <i>Verifiche di legittimità delle domande</i>	7
11.2 <i>Verifiche di ammissibilità dei progetti</i>	7
11.3 <i>Nucleo di valutazione</i>	8
11.4 <i>Criteri di priorità</i>	8
11.5 <i>Criteri di valutazione</i>	8
11.6 <i>Formazione delle graduatorie</i>	10
12. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	11
12.1 <i>Modalità di autorizzazione, avvio delle attività e gestione dei progetti approvati e finanziati</i>	11
12.2 <i>Proprietà dei prodotti realizzati in esecuzione delle attività progettuali</i>	11
12.3 <i>Modalità di erogazione dei contributi</i>	11
12.4 <i>Variazioni in corso d'opera</i>	12
12.5 <i>Monitoraggio, controllo e rendicontazione</i>	12
12.6 <i>Scadenza dell'autorizzazione</i>	13
12.7 <i>Informazione e pubblicità delle attività</i>	13
12.8 <i>Disposizioni di dettaglio</i>	13
13. DISPOSIZIONI FINALI.....	13
13.1 <i>Pubblicazione del bando</i>	13
13.2 <i>Informativa</i>	13

1. FINALITA' E RISORSE PROGRAMMATE

Il Programma Operativo della Regione Piemonte del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013 prevede un'articolazione in Assi, Obiettivi specifici, Attività ed Azioni.

In particolare, l'Asse II Occupabilità, Obiettivo specifico F, prevede l'Attività 18 riguardante la realizzazione di Azioni per la promozione della cultura di parità.

Con D.G.R. n. 102-3009 del 28/11/2011 e successiva modifica con D.G.R. n. 25-3306 del 23/01/2012, la Giunta regionale ha dato attuazione all'Attività 18, individuando il mondo del lavoro e il sistema educativo quali ambiti prioritari per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione, rispetto al superamento delle sei aree indicate nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea - Parte seconda "Non discriminazione e cittadinanza nell'unione", art. 19 – relative a genere, origine etnica e nazionalità, religione e convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale.

Le iniziative progettuali dovranno quindi realizzare attività di promozione della cultura di parità, mirando in maniera prevalente i target dei contesti di riferimento (mondo del lavoro, della scuola, della formazione professionale) utilizzando metodologie non convenzionali e interattive.

I progetti dovranno garantire un'adeguata qualità dei contenuti, innovazione e creatività e individuare canali di diffusione mirata e verificabile.

Le risorse disponibili per il periodo 2012-2015 sono quantificate in € 1.500.000,00.

L'area web di riferimento del presente bando è la seguente:

<http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/>

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/progetti.htm>

<http://agenziapiemontelavoro.it/>

2. SOGGETTI ATTUATORI/BENEFICIARI

Sono soggetti attuatori/beneficiari le imprese e le associazioni già costituite e attive alla data di pubblicazione sul B.U.R.P del presente bando, aventi la sede o almeno un'unità locale ubicate sul territorio della Regione Piemonte¹.

La sede e le unità locali interessate dall'intervento devono essere già attive alla data di pubblicazione sul B.U.R.P del presente bando.

I soggetti sopra indicati possono partecipare al bando anche in Associazione Temporanea (Associazione Temporanea di Scopo – A.T.S. - o Associazione Temporanea di Imprese – A.T.I.-).

Ciascun soggetto, singolarmente o quale componente di un'Associazione Temporanea, può presentare un solo progetto.

3. DESTINATARI

In coerenza con le indicazioni del POR-FSE 2007/2013 e delle DGR citate al paragrafo 1, si individuano quali soggetti prevalenti a cui saranno destinati i contenuti dei progetti:

- lavoratrici e lavoratori di imprese localizzate in regione Piemonte;
- studentesse e studenti frequentanti scuole, agenzie formative e atenei piemontesi.

4. ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO

Le attività ammesse al finanziamento riguardano la realizzazione di prodotti² o di "contenitori"³ di prodotti finalizzati alla promozione e alla diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione, nelle sei aree riconosciute dall'Unione Europea di cui al paragrafo 1, rivolti ad una o più delle tipologie di destinatari indicate al paragrafo 3.

¹ Ai fini della localizzazione sul territorio della Regione Piemonte nel caso di associazioni iscritte al Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative (R.E.A) la sede e le eventuali unità locali devono risultare registrate presso la competente Camera di Commercio; nel caso di associazioni non soggette all'obbligo di iscrizione al R.E.A., la sede e le eventuali unità locali devono essere individuate conformemente a quanto disposto nell'atto costitutivo/statuto.

Ai fini della localizzazione sul territorio della Regione Piemonte nel caso di imprese, la sede o l'unità locale devono essere regolarmente censite dalla competente Camera di Commercio.

² Ai fini del presente bando per prodotto si intende l'oggetto che verrà realizzato tramite il progetto finanziato.

³ Ai fini del presente bando il termine "contenitore" fa riferimento ad iniziative strutturate per la diffusione di prodotti, finalizzate alla promozione della cultura di parità e del principio di non discriminazione.

Il progetto presentato da un soggetto singolo dovrà riguardare una sola delle due azioni descritte di seguito.

Il progetto presentato in Associazione Temporanea potrà anche comprendere le due azioni descritte di seguito; in questo caso le due azioni dovranno essere correlate.

AZIONE A.

Realizzazione di prodotti finalizzati alla promozione e alla diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione, quali ad esempio:

- 1) animazioni teatrali;
- 2) audiovisivi (documentari, cortometraggi, spot,...);
- 3) nuovi media - social networking;
- 4) prodotti di educational ed edutainment.

L'azione A dovrà garantire la realizzazione delle seguenti fasi:

- fase 1. progettazione esecutiva delle attività;
- fase 2. produzione e realizzazione (prima rappresentazione⁴, produzione del master, pubblicazione on line, realizzazione di prodotti di educational ed edutainment).

Nei progetti i soggetti attuatori dovranno individuare in maniera chiara le modalità e i canali di diffusione dei prodotti realizzati, riservando particolare attenzione all'adeguatezza dei medesimi in coerenza con i destinatari prevalenti prescelti.

Al termine della fase 2. i prodotti realizzati sull'Azione A - la cui divulgazione è prevista nell'ambito della sottostante Azione B - saranno reperibili sul sito regionale in un apposito "Catalogo delle buone prassi per la diffusione della cultura di parità".

AZIONE B.

Progettazione, realizzazione e coordinamento di contenitori per la divulgazione di prodotti finalizzati alla diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione.

Il soggetto proponente dovrà garantire, attraverso efficaci canali di diffusione e/o di distribuzione, la divulgazione⁵:

- 1) di prodotti ritenuti idonei per il raggiungimento delle finalità del presente bando;
- 2) di almeno uno tra i prodotti realizzati e finanziati tramite l'Azione A, oppure di uno o più prodotti che la Regione avrà pubblicato sull'apposito Catalogo delle buone prassi per la diffusione della cultura di parità⁶.

5. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E DEI PREVENTIVI DI SPESA

Le proposte progettuali, presentate su apposito modulo di domanda predefinito dalla Regione Piemonte, dovranno prevedere la presentazione di un progetto in cui dovrà essere esplicitata l'idea progettuale e il dettaglio esecutivo che illustri i passaggi della realizzazione in modo chiaro ed esaustivo.

Le proposte dovranno essere corredate da un preventivo di spesa per macrovoci di spesa, da redigersi su modello predisposto dalla Regione Piemonte.

La ripartizione dei costi all'interno delle macrovoci di spesa dovrà rispettare, sia a preventivo (Piano dei conti) che a consuntivo (rendicontazione), i massimi ed il minimo indicati nella tabella sottostante.

MACROVOCI DI SPESA	%
A) PREPARAZIONE	10 % (max)
B) REALIZZAZIONE (per l'azione A del prodotto, per l'azione B del contenitore/iniziativa)	60% (min)
C) DIFFUSIONE DEI RISULTATI	20% (max)
D) DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	10% (max)
TOTALE	100%

⁴ Da realizzarsi sul territorio piemontese.

⁵ Da realizzarsi sul territorio piemontese.

⁶ Prodotti già realizzati in ambito regionale e ritenuti di particolare rilevanza per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione.

6. COSTI AMMISSIBILI

I costi ammissibili sul presente bando devono essere pertinenti e funzionali alla realizzazione delle attività descritte nelle tipologie di azione di cui al paragrafo 4; non saranno riconosciuti costi indiretti.⁷

Dopo la pubblicazione del bando sul B.U.R.P. sarà attivo un servizio di contatto telematico finalizzato a fornire supporto ai soggetti attuatori, alla pagina web:

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/progetti.htm>.

Inoltre, saranno previsti seminari a favore dei beneficiari dei progetti finanziati finalizzati all'utilizzo degli applicativi informatici per il caricamento dei dati relativi alla rendicontazione.

Con riferimento all'ammissibilità della spesa e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente bando, si rinvia a quanto previsto:

- dal documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013" emanato a cura dell'Autorità di Gestione (Regione Piemonte) con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 e successivo aggiornamento approvato con D.D. n. 627 del 9/11/2011;
- dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

La documentazione sopra indicata è reperibile sul sito della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/normativa.htm>

7. FINANZIAMENTO E DIMENSIONE DEI PROGETTI

Per ciascun progetto ammesso, l'importo finanziabile è di minimo Euro 10.000,00 e di massimo Euro 30.000,00.

L'importo finanziabile potrà arrivare fino ad un massimo di Euro 50.000,00 in caso di presentazione da parte di un'Associazione Temporanea (A.T.S o A.T.I.) per la realizzazione di entrambe le azioni descritte al paragrafo 4.

8. TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

I progetti finanziati sull'Azione A dovranno avviare le attività entro 20 giorni di calendario dalla data di pubblicazione sul BURP della graduatoria approvata e concludersi entro i sei mesi dalla data di avvio attività, salvo motivata proroga, che dovrà essere autorizzata da Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di soggetto gestore come indicato al successivo paragrafo 9; la proroga, comunque, non potrà essere superiore a 30 giorni di calendario rispetto alla data di conclusione delle attività.

I progetti finanziati sull'Azione B dovranno avviare le attività entro 20 giorni di calendario dalla pubblicazione sul BURP della graduatoria approvata e concludersi entro diciotto mesi dalla data di avvio attività.

9. SOGGETTO GESTORE

Le gestione del bando, che comprende le attività di ricezione e valutazione delle domande, concessione e revoca delle agevolazioni, controllo degli interventi realizzati, è affidata ad Agenzia Piemonte Lavoro, come stabilito nella D.G.R. n. 102-3009 del 28/11/2011.

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i, il procedimento si intende automaticamente avviato a partire dalla data di scadenza per la presentazione delle domande in esecuzione del bando e si concluderà in 180 giorni.

Rispetto al procedimento amministrativo di cui trattasi si comunica che:

⁷ Per la definizione di costi "indiretti" si veda a pag. 9 delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013" richiamate successivamente.

- l'amministrazione competente è l'Agenzia Piemonte Lavoro;
- l'oggetto del procedimento promosso riguarda la valutazione delle domande per l'accesso ai finanziamenti previsti dal presente bando;
- il responsabile del procedimento è il Direttore di Agenzia Piemonte Lavoro;
- l'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti è ubicato presso l'Agenzia Piemonte Lavoro, Via Belfiore 23/C, Torino; nel caso in cui il procedimento non venga concluso nei termini stabiliti è possibile rivolgersi al medesimo ufficio.

I beneficiari che saranno ammessi al finanziamento dovranno inviare i documenti necessari e relative comunicazioni tramite PEC⁸ (ad eccezione di oggettivi impedimenti, in tal caso la modalità di trasmissione sarà concordata con Agenzia Piemonte Lavoro).

10. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Al fine della presentazione della domanda é necessario per il soggetto attuatore/beneficiario o, in caso di realizzazione in Associazione Temporanea, per il capofila e per ogni partner, richiedere preventivamente **(almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza del bando)** l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web: <http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>.

In caso di eventuali difficoltà rivolgersi al n. 011/4322025.

10.1 Forma e scadenza di presentazione delle domande

La modulistica per la presentazione della domanda e i relativi allegati sono disponibili alle pagine web indicate al paragrafo 1.

La domanda dovrà essere compilata in formato digitale in ogni sua sezione, pena l'esclusione, mediante apposito modulo scaricabile alle pagine indicate e dovrà essere altresì stampata, unitamente agli allegati di cui al successivo punto 10.2, e sottoscritta dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore e, in caso di realizzazione in Associazione Temporanea, dal soggetto capofila.

La domanda dovrà essere spedita, tramite raccomandata A/R, a partire dal giorno di pubblicazione del bando sul B.U.R.P. e fino al 24/09/2012, al seguente indirizzo:

Agenzia Piemonte Lavoro
Via Belfiore, 23/C
10125 TORINO.

Non verranno accettate domande spedite oltre il termine sopra indicato; farà fede la data del timbro postale.

La Regione ed Agenzia Piemonte Lavoro non si assumono responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

10.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

La domanda deve essere compilata e sottoscritta nelle forme previste dalla vigente normativa; i campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori.

Nella scheda tecnica di progetto devono essere indicate le attività che il soggetto attuatore/beneficiario intende delegare; la delega delle attività é consentita con l'esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa, e non potrà superare il 30% del costo totale del progetto⁹.

⁸ Posta Elettronica Certificata

⁹ Rif. punto 3.3 delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013" citate nel paragrafo 6.

Alla domanda (pagine 1,2,3), per risultare completa, deve essere obbligatoriamente allegata la seguente documentazione:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda;
- copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto qualora il soggetto attuatore (singolo, capofila o componente di Associazione Temporanea) non sia soggetto a qualche forma di registrazione pubblica, nonché delle eventuali variazioni successive alla costituzione, con relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale della copia presentata;
- proposta progettuale composta da:
 - Sezione 1. Dati identificativi del soggetto attuatore
 - Sezione 2. Scheda tecnica di progetto
 - Piano dei conti (*mod. 1 all. alla domanda*)

In caso di costituenda Associazione Temporanea sarà altresì necessario allegare alla domanda:

- dichiarazione di intenti sottoscritta in originale da tutti i partner della costituenda Associazione Temporanea con l'impegno a costituirsi nelle forme previste dal bando con l'indicazione del soggetto capofila che sarà l'unico referente dell'Amministrazione (*mod. 2 all. alla domanda*).

11. AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

11.1 Verifiche di legittimità delle domande

Non saranno considerate ammissibili le domande:

- spedite oltre i termini previsti al paragrafo 10;
- presentate da soggetti attuatori/beneficiari non aventi le caratteristiche previste nel paragrafo 2;
- prive della firma del Legale rappresentante del soggetto attuatore o del soggetto capofila in caso di realizzazione del progetto in Associazione Temporanea;
- firmate da un soggetto diverso dall'intestatario della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati e informazioni nei campi indicati come obbligatori;
- prive degli allegati obbligatori di cui al punto 10.2;
- non redatte sull'apposita modulistica scaricabile da:

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/progetti.htm>

<http://agenziapiemontelavoro.it/>.

11.2 Verifiche di ammissibilità dei progetti

Non saranno considerati ammissibili i progetti:

- che non prevedano almeno una delle tipologie di destinatari, di cui al paragrafo 3;
- riferiti ad azioni non previste dal presente bando al paragrafo 4;
- di durata superiore a quella prevista al paragrafo 8;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive o insufficienti di dati essenziali per la valutazione;
- che non superino i 330 punti per la Classe di valutazione B) Caratteristiche della proposta progettuale, di cui al successivo paragrafo 11.5;
- con un Piano dei conti (di cui alla Classe di valutazione E) Coerenza e congruità dei costi del successivo paragrafo 11.5) non coerente e/o non congruo con le attività e i prodotti previsti nella proposta progettuale.

11.3 Nucleo di valutazione

La valutazione dei progetti di cui al presente bando sarà affidata ad un Nucleo di valutazione costituito e presieduto dal Direttore di Agenzia Piemonte Lavoro, sentita la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

Nel Nucleo di valutazione sarà coinvolta la Consigliera di parità regionale.

Il Nucleo di valutazione si avvarrà del supporto dell'Assistenza Tecnica al POR.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, provvederà all'approvazione del Manuale di Valutazione di riferimento, che sarà pubblicato agli indirizzi web indicati al paragrafo 1.

11.4 Criteri di priorità

Per accedere ai criteri di priorità di cui al successivo punto 11.5, Classe C), è necessario compilare i relativi punti della proposta progettuale e allegare i moduli scaricabili dal sito regionale riguardanti:

- dichiarazione attestante la presenza di almeno il 60% di giovani al di sotto dei 35 anni nel gruppo di lavoro¹⁰ e/o le caratteristiche del soggetto attuatore come impresa o associazione creata e gestita da giovani di età inferiore ai 35 anni¹¹ (*mod. 3 allegato alla domanda*);
- dichiarazione di intenti attestante il coinvolgimento di scuole e/o agenzie formative e/o imprese e/o organizzazioni senza scopo di lucro con cui o presso cui organizzare la rappresentazione e/o l'utilizzo dei prodotti realizzati (*mod. 4 allegato alla domanda*);
- dichiarazione attestante il coinvolgimento di circuiti strutturati di diffusione (*mod. 5 allegato alla domanda*);
- dichiarazione attestante la partecipazione attiva di una Pubblica Amministrazione (*mod. 6 allegato alla domanda*);
- dichiarazione riguardante il coinvolgimento di Istituzioni o di Assessorati di parità¹², o dei Nodi provinciali contro le discriminazioni (*mod. 7 allegato alla domanda*).

Si precisa che le altre priorità indicate nel successivo punto 11.5, e nello specifico:

- trasversalità della proposta progettuale rispetto alle sei aree di discriminazione;
- quota di cofinanziamento;

se previste nella proposta, devono essere esplicitate rispettivamente nella relativa sezione della Scheda tecnica di progetto e nel Piano dei conti.

11.5 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono stati individuati nel rispetto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 Ob. 2 il 13/12/2007 e adottato con D.G.R. n. 30-7893 del 21/21/2007.

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle classi di seguito descritte:

¹⁰ Nel caso di cifre decimali si procederà mediante arrotondamento all'unità superiore.

¹¹ Imprese create e gestite da giovani imprenditori di età inferiore ai 35 anni:

- imprese individuali il cui titolare sia un giovane di età inferiore ai 35 anni;
- società di persone nelle quali almeno il 60% dei soci siano giovani di età inferiore ai 35 anni;
- società di capitali, nei casi in cui almeno i 2/3 delle quote di capitale siano detenute da giovani di età inferiore ai 35 anni e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i 2/3 da giovani di età inferiore ai 35 anni.

Associazioni create e gestite da giovani di età inferiore ai 35 anni:

- Associazioni composte per almeno i 2/3 da giovani di età inferiore ai 35 anni e in cui almeno un giovane di età inferiore ai 35 anni sia presente negli organi di governo.

In caso di Associazione Temporanea ai fini del riconoscimento della priorità prevista almeno uno dei soggetti deve avere le caratteristiche sopra indicate.

Nel caso di cifre decimali si procederà mediante arrotondamento all'unità superiore.

¹² Per Istituzioni di parità si intendono le Consigliere di parità provinciali, le Commissioni per le pari opportunità (regionale, provinciali, comunali), i CUG (Comitati Unici di Garanzia), la Consulta femminile regionale, le Consulte delle Elette; per Assessorati di parità si intendono gli Assessorati comunali e provinciali a cui è stata assegnata la competenza in materia di Pari opportunità e lotta alle discriminazioni; i Nodi provinciali contro le discriminazioni sono previsti dalla D.G.R. n. 40 - 2726 del 12 ottobre 2011.

Classi	Elementi da esaminare	Punteggio massimo
A) Soggetto attuatore	Scheda tecnica di progetto	150
B) Caratteristiche della proposta progettuale	Scheda tecnica di progetto	600
C) Priorità	Dichiarazioni allega- te/Scheda tecnica di progetto/Piano dei conti allegato	200
D) Sostenibilità	Scheda tecnica di progetto	50
E) Coerenza e congruità dei costi	Piano dei conti	(on/off)*
Totale		1.000

* La coerenza e la congruità dei costi con le attività e i prodotti previsti sono condizione di ammissibilità della proposta progettuale. Nel caso in cui, a seguito della valutazione, il Piano dei conti venisse considerato non coerente e/o non congruo la proposta progettuale verrà dichiarata non ammissibile e, pertanto, esclusa.

La Classe **A) Soggetto attuatore** (max 150 punti) verrà valutata secondo i seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
1) Esperienze pregresse realizzate negli ultimi 5 anni in attività analoghe a quelle previste nel bando (10 punti per ogni progetto/iniziativa) ¹³	100
2) Composizione del Gruppo di lavoro in relazione alle finalità del bando	50
Totale max	150

La Classe **B) Caratteristiche della proposta progettuale** (max 600 punti) verrà valutata secondo i seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
1) Coerenza tra le finalità del bando, gli obiettivi del progetto e la tipologia di destinatari/e	70
2) Caratteristiche e qualità del prodotto e/o del "contenitore"	70
3) Fasi operative tramite le quali si realizza il raggiungimento degli obiettivi del progetto e relativo cronoprogramma delle attività	70
4) Modalità di promozione e individuazione dei canali di diffusione dei prodotti in coerenza con la tipologia di destinatari/e	60
5) Interattività/interazione con i/le destinatari/e (on/off)	60
6) Diffusione territoriale (10 punti per Provincia)	70
7) Diffusione su più canali di comunicazione (on/off)	50
8) Innovazione e adeguatezza del linguaggio in riferimento alla tipologia dei/delle destinatari/e	50
9) Efficacia comunicativa	25
10) Coerenza complessiva del progetto	75
Totale max	600

¹³ In caso di presentazione in Associazione Temporanea il punteggio verrà attribuito considerando le esperienze pregresse maturate nel complesso da tutti i soggetti del raggruppamento.

Per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere il punteggio minimo di 330 punti per la Classe B); nel caso in cui tale punteggio minimo non sia raggiunto il Nucleo di valutazione non proseguirà nella valutazione dei criteri di cui alle restanti classi; in tal caso la proposta progettuale verrà dichiarata non ammissibile e, pertanto, esclusa.

La Classe C) **Priorità** verrà valutata secondo i seguenti criteri:

Criteri di priorità	Punteggio massimo
1) Presentazione da parte di imprese o associazioni create e gestite da giovani di età inferiore ai 35 anni ¹⁴ oppure presenza di giovani al di sotto dei 35 anni nel gruppo di lavoro (almeno il 60%) ¹⁵	42
2) Coinvolgimento di scuole e/o agenzie formative e/o aziende e/o organizzazioni senza scopo di lucro con cui o presso cui organizzare la rappresentazione e/o l'utilizzo dei prodotti realizzati (10 punti per ogni soggetto coinvolto/rappresentazione prevista)	30
3) Coinvolgimento di circuiti di diffusione (<i>on/off</i>)	34
4) Partecipazione attiva di una Pubblica Amministrazione (<i>on/off</i>)	20
5) Coinvolgimento di istituzioni di parità, o di assessorati di parità, o Nodi provinciali contro le discriminazioni (<i>on/off</i>)	20
6) Trasversalità della proposta progettuale rispetto alle sei aree di discriminazione (6 punti per area)	30
7) Quota di cofinanziamento (2 punti ogni 1000 euro) ¹⁶	24
Totale max	200

La Classe D) **Sostenibilità** verrà valutata secondo i seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
Disponibilità di spazi/locali/attrezzature adeguati per la rappresentazione/realizzazione dei prodotti	50
Totale max	50

La Classe E) **Coerenza e congruità dei costi** verrà valutata secondo i seguenti criteri:

Criteri di valutazione	
Coerenza e congruità dei costi	(on/off)

11.6 Formazione delle graduatorie

La graduatoria dei progetti approvati, unica per la tipologia di Azione A e B, è formulata secondo un ordine decrescente di singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

Il finanziamento dei progetti approvati avviene nell'ordine definito fino a copertura delle risorse programmate.

Le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento saranno pubblicate sul BURP e sui siti:

- <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/progetti.htm>
- <http://agenziapiemontelavoro.it/>.

¹⁴ Cfr. nota n. 11.

¹⁵ Nel caso di cifre decimali si procederà mediante arrotondamento all'unità superiore.

¹⁶ Si precisa che la quota di cofinanziamento dovrà essere obbligatoriamente rendicontata, pena la riduzione del contributo pubblico pari alla quota di cofinanziamento non rendicontata.

Possono essere esposti come cofinanziamento i "contributi in natura" quali ad esempio le prestazioni volontarie non retribuite o le forniture a titolo gratuito di beni o servizi non comprovate da documentazione contabile. Per ulteriori specifiche si rinvia al punto 3.2 delle citate Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013.

12. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 Modalità di autorizzazione, avvio delle attività e gestione dei progetti approvati e finanziati

A seguito dell'approvazione delle graduatorie verrà inviata formale comunicazione ai soggetti attuatori/beneficiari.

I rapporti con i soggetti attuatori/beneficiari dei finanziamenti, saranno regolati attraverso la sottoscrizione di un apposito atto di adesione in relazione alle attività approvate e finanziate con l'indicazione delle date di inizio e di conclusione delle medesime.

La gestione delle attività relative alla realizzazione dei progetti saranno regolate dalle Disposizioni di dettaglio, di cui al successivo paragrafo 12.8, approvate con successivo atto del Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

Le costituende Associazioni Temporanee devono formalizzare la costituzione mediante scrittura privata autenticata sottoscritta da tutti i partner che devono conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, il mandatario (detto capofila). La relativa procura è conferita al legale rappresentante dall'operatore mandatario con atto privato. Il mandato è gratuito, irrevocabile e la sua revoca per giusta causa non ha effetto nei confronti della Regione Piemonte e dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

Al mandatario, capofila, spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti della Regione Piemonte e dell'Agenzia Piemonte Lavoro per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino alla verifica del rendiconto e comunque fino all'estinzione di ogni rapporto.

Il descritto rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione degli operatori economici riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

L'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea deve recepire quanto previsto nella documentazione presentata in sede di partecipazione al bando. Ogni variazione rispetto a quanto contenuto nella domanda approvata e nei relativi allegati deve essere preventivamente autorizzata da Agenzia Piemonte Lavoro, sentita la Regione Piemonte.

I soggetti attuatori sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività, oggetto dell'autorizzazione.

Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia alle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvate dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 627 del 9 novembre 2011.

12.2 Proprietà dei prodotti realizzati in esecuzione delle attività progettuali

In coerenza con il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE POR 2007-2013¹⁷, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 9 del 18/01/2011, la Regione Piemonte ha diritto ad utilizzare il materiale prodotto per scopi non commerciali, fatta salva la facoltà di informare il soggetto attuatore; il soggetto attuatore può sfruttare economicamente il prodotto realizzato.

I soggetti che realizzano i prodotti e svolgono le attività sono responsabili dei contenuti e della corretta gestione delle fasi che portano alla loro realizzazione, in particolare del rispetto della normativa sui minori e sulla privacy, assicurandosi di possedere le necessarie liberatorie e manlevando la Regione Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro da ogni responsabilità civile e penale derivante dall'utilizzo dei prodotti finanziati.

12.3 Modalità di erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi da parte di Agenzia Piemonte Lavoro ai soggetti attuatori dei progetti avverrà nel modo seguente:

¹⁷ Vedi punto 2.5 "Diritto d'autore: utilizzazione economica dei prodotti realizzati".

- per gli Enti senza scopo di lucro tramite l'erogazione di un acconto pari al 50% del progetto approvato, che verrà erogato al ricevimento dei seguenti documenti¹⁸ :
 - atto di adesione;
 - presentazione di idonea garanzia fidejussoria;
 - eventuale documentazione che verrà indicata dalle Disposizioni di dettaglio (di cui al successivo punto 12.8) approvate da Agenzia Piemonte Lavoro.

Il saldo verrà erogato successivamente alla presentazione del rendiconto finale e dell'effettuazione dei pertinenti controlli.

- Per tutti gli altri soggetti tramite l'erogazione di un rimborso in una unica soluzione, di un importo non superiore all'80% del progetto approvato sulla base dello stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta e a seguito di:
 - dichiarazioni di spesa quadrimestrali intermedie (in riferimento ai quadrimestri solari 30/04, 31/08, 31/12) della spesa effettivamente sostenuta;
 - richiesta di erogazione del rimborso.

Il rimborso sarà erogato a seguito dell'effettuazione dei pertinenti controlli da parte di Agenzia Piemonte Lavoro.

Il saldo verrà erogato successivamente alla presentazione del rendiconto finale e dell'effettuazione dei pertinenti controlli da parte di Agenzia Piemonte Lavoro.

Nel caso di progetti realizzati in Associazione Temporanea é la natura giuridica del soggetto capofila che determina le modalità di erogazione dei contributi.

12.4 Variazioni in corso d'opera

Le eventuali variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A., indirizzo, Legale rappresentante, ecc., dei soggetti attuatori dei progetti, determinatesi successivamente alla presentazione della domanda, devono essere tempestivamente comunicate ad Agenzia Piemonte Lavoro, anche ai fini dell'eventuale modifica dell'atto autorizzativo.

L'attuazione dei progetti deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto delle proposte approvate e di tutte le condizioni previste (attività, deleghe, ecc.); eventuali variazioni, purché in coerenza con l'impianto complessivo del progetto e che non comportino maggiorazioni dell'importo totale del progetto approvato, potranno essere effettuate, ma solo previa autorizzazione di Agenzia Piemonte Lavoro, pena la non ammissibilità della relativa spesa.

Non saranno ammesse variazioni in riferimento ad elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale conseguito tali da determinare, a seguito della modifica della posizione in graduatoria, la non finanziabilità del progetto, pena la revoca totale del finanziamento concesso.

12.5 Monitoraggio, controllo e rendicontazione

I dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'avanzamento delle attività e della spesa saranno rilevati attraverso il sistema informativo regionale dedicato.

Agenzia Piemonte Lavoro esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009, modificato dalla Determinazione n. 339 del 01/07/2010.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla Legge, Agenzia Piemonte Lavoro, previa comunicazione all'operatore, disporrà l'eventuale sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento di revoca dei contributi.

¹⁸ I fac-simili saranno pubblicati agli indirizzi web indicati al paragrafo 1

12.6 Scadenza dell'autorizzazione

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'autorizzazione a realizzare i progetti finanziati esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in esso previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza. Per le attività oggetto di un'autorizzazione che abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'Agenzia Piemonte Lavoro o della Regione Piemonte.

12.7 Informazione e pubblicità delle attività

A tutti i destinatari delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni stesse e sulla provenienza dei fondi. I soggetti attuatori saranno tenuti, in ogni occasione di rilevanza esterna, a seguire le disposizioni ed i richiami della normativa di riferimento (Reg. (CE) n. 1828/2006) e i principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 sul sito della Regione Piemonte è pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, della Repubblica italiana e della Regione Piemonte, reperibili all'indirizzo web:

www.regione.piemonte.it/europa/normativa.htm.

12.8 Disposizioni di dettaglio

L'Agenzia Piemonte Lavoro provvederà con propri atti alla predisposizione delle Disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività di cui al presente bando.

13. DISPOSIZIONI FINALI

13.1 Pubblicazione del bando

La Regione provvederà alla pubblicazione del presente bando sul BURP (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte), sul proprio sito Internet e sul sito di Agenzia Piemonte lavoro:

- <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/progetti.htm>
- <http://agenziapiemontelavoro.it/>

13.2 Informativa

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 e s.m.i. si informa che titolare del trattamento dei dati personali è l'Agenzia Piemonte Lavoro; il Responsabile del trattamento è individuato nella persona del Direttore della medesima Agenzia.

Il trattamento è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente bando ed avverrà a cura dei soggetti incaricati dal Responsabile del trattamento, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento di tali dati è necessario per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei contributi relativi alle attività del bando e per tutti gli adempimenti connessi. La loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di procedere alla concessione e/o all'erogazione del contributo.

Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del trattamento.

Il trattamento dei dati effettuato presso la sede dei soggetti attuatori/beneficiari ricade sotto la loro responsabilità; i soggetti attuatori/beneficiari stessi sono tenuti ad individuare il personale incaricato del trattamento.